

Ci risiamo! E' tornata la Caccia al Lavoratore.

La triste pratica del controllo dell'attività del singolo lavoratore e della violenza psicologica esercitata dai vari "capetti" in vena di far carriera, mina quotidianamente il clima lavorativo con una sorta di "pesatura" del lavoro.

Speravamo che queste pratiche fossero passate in disuso ed invece no, si è scatenata nuovamente la famosa "**caccia al lavoratore**"!

L'"ordine supremo" che in questo periodo viene dato ai colleghi dei Nat di Modena e Bologna è quello di chiudere le segnalazioni di guasto che i clienti hanno in corso perché, sostengono i capetti, l'azienda non ha i soldi per permettere che un tecnico vada a casa del cliente a risolvere il disservizio.

Da ciò scatta la reazione a catena che porta, innanzitutto, al **controllo individuale** (vietato per legge) mediante i dati estratti attraverso strumenti informatici, poi alla "**vessazione psicologica e morale**" del lavoratore se non chiude impropriamente i guasti, ed infine alle continue **richiamate** dei clienti furiosi che non hanno alcuna assistenza. A questo proposito ricordiamo che ci sono già pervenute altre segnalazioni di chiusure anticipate di lavori, di dati ritoccati e taroccati, ecc...

Forse Telecom ha troppi clienti e ne vuole far fuori alcuni?

O, forse, ha dimenticato l'art. 3 del D.P.R. 318/97 in base al quale "La società Telecom Italia è l'organismo di telecomunicazioni incaricato di fornire il servizio universale sul territorio nazionale a fronte del pagamento di un canone"?

Ricordiamo, innanzitutto, che i lavoratori non **POSSONO ESSERE CONTROLLATI INDIVIDUALMENTE E IL LAVORO A COTTIMO E' VIETATO!!!**

Non solo, sappiamo che **i lavoratori dei Nat lavorano bene** e quindi non esiste alcuna ragione per tormentare chi, da anni, fa ogni giorno COSCIENZIOSAMENTE il proprio lavoro!!!

Probabilmente queste pressioni sono finalizzate solo al RAGGIUNGIMENTO DI SOSTANZIOSI PREMI AZIENDALI dati ai responsabili. Invitiamo capi&capetti a farla finita con le intimidazioni e a non fare controlli individuali a distanza attraverso l'elaborazione locale dei dati.

In momenti come questi, non è mai stato così tragico il dover difendere il proprio posto di lavoro da ogni attacco ed è per questo che Snater, estremamente attento alla tutela della dignità dei lavoratori ed al rispetto della legge 300, denuncerà tutti i casi che i lavoratori ci segnaleranno, come quelli che ci sono pervenuti dai Nat di Bologna e Modena.